

DALLA CHIMICA UN «MODO» PER ABITARE MEGLIO

VESTIRE LA CASA

Tra gli effetti indotti del progresso, il più gravido di conseguenze e più pericoloso per la salute dell'uomo pare, senza dubbio quel fenomeno che va sotto il nome di «inurbamento». La corsa alla città, insomma. Suoi prodotti tipici, e altamente sgradevoli, sono l'inquinamento dell'aria, l'ingorgo stradale e la casa «moderna», cioè quel complesso in muratura da dividere con altre duecento persone, dove non sempre l'acqua scorre soltanto dai rubinetti e dove esiste la possibilità di una migliore reciproca conoscenza, dato che pavimenti e pareti sono tanto sottili da consentire, per solito, ahimé, una perfetta trasmissione del suono.

No alla caserma

Il processo di trasformazione della casa, intesa nel senso di focolare, in un'area di sosta e parcheggio più o meno attrezzata, dove consumare i pasti e dormire qualche ora, si è accentuato in questi ultimi anni. Gli edifici appaiono sempre più ispirati al modello «caserma» o a quello «alveare» e questo metodo costruttivo, che sembrava ancorato al concetto di casa popolare, è stato adottato anche per le costruzioni di qualche pretesa. Qui le finiture sono migliori e gli ambienti risentono un po' meno della necessità di un razionalissimo sfruttamento del poco spazio disponibile. Ma alcune conseguenze di questo modo di costruire rimangono: la permeabilità ai rumori, in primo luogo, quel senso di poco calore che danno le cose fatte in modo da andar più o meno bene per tutti.

Certo: la casa non ancora abitata ha bisogno di essere «vestita», possibilmente su misura. Ha bisogno, cioè, di essere arredata e curata a misura di chi vi deve entrare. Ma oggi, con i concetti costruttivi di cui sopra, le esigenze della casa, in fatto di «vestiti» appaiono mutate.

Mobili, lampadari e tende non sono più sufficienti a soddisfare le esigenze di chi intenda la casa nel senso antico, cioè come un luogo dove vivere non solo in senso biologico. C'è bisogno di qualche cosa che offra calore, che garantisca maggiore intimità, che difenda dal cosiddetto inquinamento da rumore, il peggiore nemico di chi deve passare la notte, oltre che la giornata, in un ambiente urbano. In sostanza è necessario ricavarne, anche da un «alveare» di città, quell'ambiente isolato e intimo che può offrire, ad esempio, una casetta di periferia. Giardino escluso, naturalmente.

La casa, mobilio a parte, è ottenibile in un modo soltanto: rivestendo muri e pareti in maniera che siano in grado di metterci al riparo dalla «civiltà» almeno quando la necessità non imponga il contatto pieno e diretto.

Gli esperimenti condotti in questo settore hanno dimostrato che il rivestimento migliore, quello che può offrire le garanzie maggiori in questo senso, è il rivestimento tessile. Pareti rivestite di appositi tessuti e pavimenti completamente coperti da tappeti possono fornire all'uomo di città ambienti caldi e confortevoli. Può sembrare, questo, il ragionamento di chi pretende di scoprire l'America quasi cinquecento anni dopo Colombo: il comfort, in effetti, è sempre stato alla portata di chi aveva quattrini da spendere. Il discorso, tuttavia, ha una sua logica.

Materiali nuovi

Un tempo, per rivestire con tessuti muri e pavimenti, erano necessari, effettivamente, un mucchio di quattrini e un certo tipo di arredamento era privilegio delle case più ricche. Oggi il rivestimento tessile sta diventando sempre più necessario. Sono disponibili materiali nuovi alla portata di molti. Scienza e tecnica, nel presentare il conto di un progredire continuo, ci pongono a disposizione anche i mezzi per meglio sopportare le conseguenze negative che ne derivano. Quando era semplice ornamento, il tappeto era oggetto prezioso e costoso. Oggi, diventato necessità, si può trovare sul mercato a prezzi accessibili ai più. Con una fondamentale differenza: mentre il prezioso tappeto tradizionale esige cure ed attenzioni, quello moderno, tessuto con materiale sintetico, non ha bisogno di nulla. Non mostra certamente migliaia di nodi per centimetro quadrato, come il tappeto persiano. Ma assolve alla perfezione alla funzione di «vestito» della casa.

Pavimenti e pareti soffici col Meraklon Montefibre

Le fibre chimiche, dunque, hanno operato una profonda trasformazione del settore «abiti per la casa». Si può fare un paragone. L'invenzione delle confezioni nel settore dei vestiti, soprattutto da uomo, ha messo alla portata di tutti abiti di qualità, di buon taglio e cuciti con stoffe moderne. Le fibre tessili uscite dai laboratori dell'industria chimica hanno messo alla portata di tasche anche modeste quei «vestiti» per la casa che un tempo, come gli abiti dei buoni signori, erano a disposizione soltanto di chi aveva più che discrete possibilità di spesa.

Oggi il tappeto ha cambiato il suo ruolo nell'arredamento, da ornamento è diventato necessità e, sotto il nome di moquette, si va diffondendo sempre più in abitazioni, negozi e uffici. I rivestimenti murali tessili, un tempo esclusiva delle abitazioni più ricche, vanno conquistando fette sempre più ampie di mercato in concorrenza, come la moquette, con i materiali più tradizionali.

In sostanza, una vera e propria rivoluzione, che nasce e si sviluppa nei laboratori e nelle fabbriche dell'industria chimica. Scienza e tecnica hanno avuto, in questo settore, un felice incontro. Alla messa a punto, nei laboratori, di fibre tessili qualitativamente molto valide, ha corrisposto il perfezionamento di sistemi di lavorazione che, con i materiali tradizionali, non sarebbero stati possibili.

Così due vantaggi si sono sommati, e al minor costo delle fibre chimiche si è aggiunto un minor costo di trasformazione. Nessun inganno, quindi, nei bassi prezzi che caratterizzano, oggi, l'offerta di moquette e rivestimenti tessili per pareti, nessuna «trappola» di qualità. Semplicemente progresso.

La casa vestita

Moquette e rivestimenti murali sono sul mercato nei colori, nei disegni e negli spessori adatti ad accontentare il cliente più esigente, perfettamente idonei a sostituire i materiali più tradizionali. L'industria chimica nazionale è all'avanguardia anche in questo particolare settore e la casa «vestita» è ormai alla portata dei più. Montedison, ad esempio, ha in produzione da tempo una fibra polipropilena tingibile, il Meraklon, che si è rivelata particolarmente adatta ai rivestimenti tessili sia di pareti che di pavimenti. Attualmente è la fibra più usata, sia in Italia che in Europa, perché presenta caratteristiche tecniche di eccezionale livello e perché, essendo tingibile in una gamma infinita di colori, offre la possibilità

di innumerevoli soluzioni estetiche.

Da un punto di vista tecnico, la dote di maggior rilievo del Meraklon è forse la sua resistenza all'abrasione e, quindi, all'usura. I pavimenti ricoperti con moquette prodotta con questa fibra hanno rivelato caratteristiche di durata confrontabili con quelle di pavimenti ricoperti con materiali tradizionali. Una riprova ne è la tendenza, sempre più diffusa, a porre in opera le moquette di Meraklon al posto delle pavimentazioni tradizionali in legno o mattonelle, e non al di sopra di esse, come secondo elemento.

Meraklon: una fibra facile

Esistono moquette adatte al soggiorno o alla camera da letto e altre perfettamente idonee a rivestire il pavimento del bagno o della cucina e in grado di sopportare senza danno l'azione dell'acqua, dei grassi e di tutte quelle sostanze con le quali potrebbero venire a contatto in ambienti di questo tipo. La fibra chimica, in effetti, è praticamente inattaccabile dallo sporco ed è anche imputrescibile. Nessuna preoccupazione, cioè, se una pentola d'acqua si rovescia sulla moquette della cucina; il procedimento è uguale a quello richiesto da qualsiasi pavimento in marmo: basta passare gli stracci e poi lasciare che la moquette si asciughi. Tornerà normale in fretta perché la fibra non è idrofila e asciuga subito. Inoltre, per questo stesso motivo, non conosce l'umidità e, quindi, la muffa. Un'altra caratteristica di rilievo del Meraklon, viste le prestazioni che si richiedono oggi ai rivestimenti tessili sia murali che per pavimenti, è la sua già accennata resistenza allo sporco. La manutenzione, di conseguenza, risulta minima: basta una passata quotidiana con l'aspirapolvere, il battitappeto o, molto più semplicemente, con una scopa di paglia e, una sola volta l'anno, un trattamento con acqua e sapone o detersivo. Gli americani, che in tema di comodità non vogliono lasciare nulla al caso, hanno effettuato degli studi anche sui problemi di manutenzione delle nuove pavimentazioni tessili in fibra chimica. Il risultato è stato addirittura eccezionale: la manutenzione delle moderne moquette — ha stabilito un istituto specializzato in indagini di questo tipo — è inferiore a quella richiesta dai pavimenti tradizionali.

Le esperienze effettuate, soprattutto all'estero, hanno indotto molti costruttori e arredatori ad adottare rivestimenti tessili in fibra chimica anche per negozi, uffici e locali pubblici. L'iniziativa si è rivelata felice: ne ha guadagnato grandemente l'abitabilità dei locali e il risparmio, sia iniziale che di manutenzione, è stato piuttosto consistente.

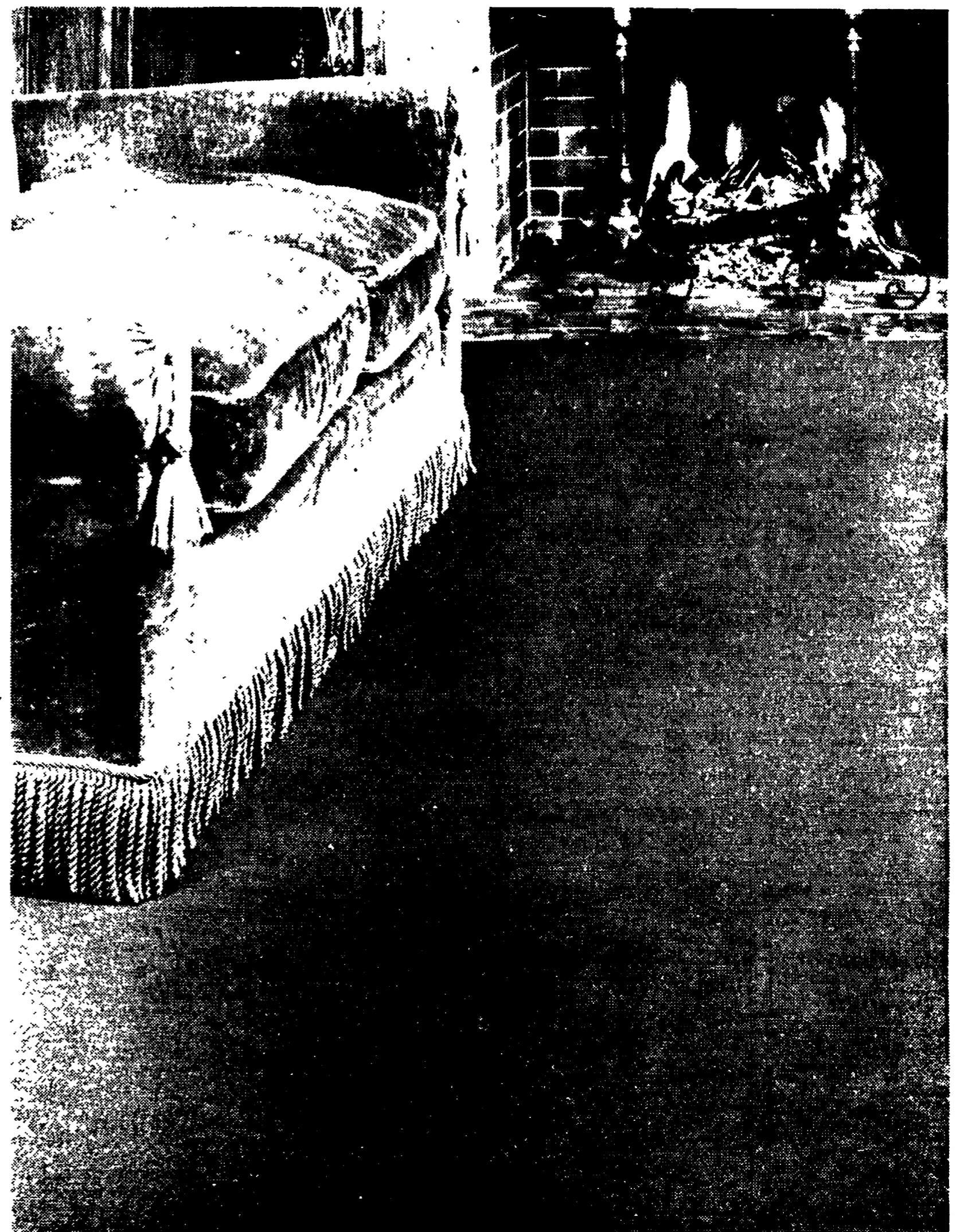
Le pavimentazioni di Meraklon, tra l'altro, sono poste in vendita anche in quadrelle autocollanti e autoportanti, che consentono una posa rapida ed economica e un facile ripristino dei tratti di pavimento più soggetti a usura. E' questo il tipo di pavimentazione consigliato per i punti della casa o dell'ufficio soggetti a maggior traffico.

Fino a non molto tempo fa uno degli elementi che giocavano decisamente a favore del tappeto tradizionale, per chi non volesse guardare al suo maggior costo, era quel tanto di artistico che si poteva trovare nei disegni o nelle combinazioni di colori. Montedison, sfruttando la tingibilità del Meraklon, ha potuto impegnare una battaglia anche su questo piano e, oggi, è in grado di offrire di meglio. Ha riunito un gruppo di pittori, architetti, designers e creatori di alta moda ed ha affidato a questa qualificatissima schiera di artisti la creazione di motivi e disegni da utilizzare per le pavimentazioni tessili a stampa. Da circa due anni molti hanno il privilegio di camminare sulle moquette firmate da Biki, da Guido Crepax, da Bruno Munari, da Gio Ponti e, Mario Testi, Tinin Mantegazza, Brunetta, Ken Scott, Franco Grignani, Silvana Bellino e Franco Patrino.

Pavimento firmato

Sono una trentina in tutto le «firme» che hanno collaborato con Montedison Fibre alla creazione di questa serie di prodotti.

Il MERAKLON, che ha un notevole potere isolante, viene comunemente ritenuto il materiale più idoneo a liberare l'uomo dalla nuova e più pericolosa forma di inquinamento, quello da rumore, che logora quotidianamente i nostri nervi ed incide in maniera negativa su tutte le nostre attività.



Perfetto isolamento (termico e acustico) con il «muro tessile»

Si è parlato soprattutto di moquette, fino ad ora, perché in questo settore la diffusione dei nuovi materiali è stata particolarmente rapida e massiccia, come risposta ad una domanda rimasta insoddisfatta per molto tempo. Una rivoluzione simile, tuttavia, le fibre chimiche l'hanno provocata anche nel campo dei rivestimenti tessili murali. Il «Meraklon» è, anche qui, la fibra maggiormente usata. La sua tingibilità consente, da un punto di vista estetico, la produzione di rivestimenti a dati ai più diversi ambienti e tipi di arredamento; le sue caratteristiche tecniche forniscono ai rivestimenti un gran-

de potere isolante, indispensabile per fornire all'uomo urbano due cose di cui sente grandemente la mancanza: l'intimità e il calore ambientale. Il potere isolante del «Meraklon» è veramente rilevante anche a spessori minimi e questo, se può avere importanza relativa nella copertura di un pavimento, ne ha molta, invece, quando sia necessario rivestire una parete sulla quale, logicamente non si può porre in opera una copertura di spessore eccessivo. La fibra della Montedison risolve in maniera egregia questo problema. Usata come isolante termico offre, nello

spessore di un millimetro, la stessa protezione di un intonaco di 13 millimetri o di una copertura di pannelli di legno d'abete (più costosi, anche come posa in opera) di 4 millimetri di spessore. Significa, in pratica, che un adeguato rivestimento in «Meraklon» può assicurare una casa ideale dal punto di vista termico: calda d'inverno e fresca d'estate.

Senza rumore

Dal punto di vista acustico le prestazioni del «Meraklon» sono forse superiori. Gli esperimenti effettuati dagli uf-

fici tecnici Montedison hanno dimostrato che in una stanza di 4 metri per 5 e di 3 metri di altezza, con le pareti rivestite di tessuto in «Meraklon» sono sufficienti 0,9 secondi affinché l'intensità di un suono si riduca a un milionesimo di quella iniziale.

Se la stanza, oltre alle pareti, ha anche il pavimento rivestito con tessuto in «Meraklon», il tempo di smorzamento si riduce a 0,65 secondi. In una stanza uguale, ma con le pareti e il pavimento privi di rivestimento, sono necessari 5 secondi perché l'intensità di un qualsiasi suono si riduca a un milionesimo di quella iniziale. Bastano questi pochi dati di laboratorio per mostrare come il «Meraklon» sia in grado di fornire a qualsiasi ambiente l'isolamento adatto a rendere più sopportabili i rumori della nostra civiltà, la convivenza di numerose famiglie sotto uno stesso tetto, le carenze delle costruzioni moderne. Questa, per chi è costretto a sopportare la città anche oltre l'orario di lavoro, è forse la caratteristica più apprezzabile del «Meraklon». Si parla molto, infatti, dell'inquinamento della aria e dell'acqua per gli scarichi delle automobili, i fumi del riscaldamento invernale e delle industrie, per i residui delle più svariate lavorazioni, e si trascura, invece, un altro inquinamento, sommamente pericoloso soprattutto per chi soffre di asma, bronchite, o è sottovalutato. E' quello che, in termini tecnici, si chiama inquinamento da rumore e che logora quotidianamente i nostri nervi, incidendo in maniera negativa su tutte le nostre attività. Le fibre chimiche ci offrono, ora, un modo efficace per difenderci.

...e poi

I rivestimenti tessili realizzati con la fibra «Meraklon» offrono una serie di vantaggi che vanno oltre la maggiore durata e le più alte capacità isolanti rispetto ai materiali tradizionali.

Si possono riassumere così in pochi punti.

- Minore necessità di manutenzione: per le moquette basta la normale pulizia quotidiana con il battitappeto o una scopa di paglia e, una volta l'anno, una lavatura con spugna e detersivo.
- Stabilità dei colori: i pigmenti minerali usati garantiscono l'inalterabilità delle tinte.

— Sono imputrescibili, non conoscono l'umidità e, quindi, la muffa.

— Sono elastici e assorbono con facilità gli urti, senza conservare nessun segno permanente, neppure dopo aver sopportato a lungo il peso dei mobili.

— Forniscono una garanzia contro gli incendi poiché la fibra «Meraklon» non fa da conduttore al fuoco.

— Sono adattabili a qualsiasi ambiente e la posa in opera risulta estremamente facile.

— Non forniscono rifugio a parassiti: il «Meraklon» non è digeribile e, quindi, non viene attaccato.

